



MARIO TOSO S.D.B.
Per Grazia di Dio e della Sede Apostolica
VESCOVO DI FAENZA - MODIGLIANA

Prot. D 26/2020-111

La Conferenza Episcopale Italiana, unitamente alla Presidenza del Consiglio dei Ministri e al Ministero dell'Interno, ha sottoscritto in data 7 maggio 2020 un *Protocollo circa la ripresa delle celebrazioni con il popolo*, tuttora in vigore.

Per le celebrazioni liturgiche il Protocollo sopra richiamato stabilisce l'applicazione di misure di sicurezza che devono essere osservate con cura nel rispetto della normativa sanitaria, di contenimento e di gestione dell'emergenza epidemiologica.

Le misure di sicurezza sopra richiamate sono state modificate con successivi atti e provvedimenti dei Ministeri competenti e della Regione Emilia Romagna.

Pertanto, con il presente atto

DECRETIAMO

Sono approvate e promulgate le seguenti disposizioni che restano in vigore fino all'adozione di nuove norme.

I - PREMESSE GENERALI

1. Vigè il divieto di ingresso in qualsiasi ambiente di culto e/o pastorale per chi presenta sintomi influenzali/respiratori, temperatura corporea superiore ai 37,5°C o è stato in contatto con persone positive a *SARS-CoV-2* nei giorni precedenti.
2. Nell'accedere alla chiesa vigè l'obbligo di mantenere la distanza di sicurezza di un metro laterale (da bocca a bocca) e frontale, di igienizzarsi le mani, di usare la mascherina che copra naso e bocca.
3. I componenti dello stesso nucleo familiare o conviventi/congiunti possono partecipare insieme alle celebrazioni sedendosi vicini nello stesso banco, mantenendo la distanza di un metro dagli altri fedeli.
4. Il numero massimo di partecipanti consentito in relazione alla capienza dell'edificio o del luogo della celebrazione non può superare i 350 fedeli all'interno e i 1.000 all'esterno. Si ricorda che per calcolare il numero massimo dei partecipanti alla celebrazioni i componenti del nucleo familiare o i conviventi/congiunti devono essere contati come singoli.

II - ACCESSO AI LUOGHI DI CULTO PER LE CELEBRAZIONI LITURGICHE

1. L'accesso individuale ai luoghi di culto si deve svolgere in modo da evitare ogni assembramento sia nell'edificio sia nei luoghi annessi, come per esempio le sacrestie e il sagrato.
2. Ove la chiesa non sia idonea al rispetto della normativa sul distanziamento tra le persone, si valuti la possibilità di celebrazioni all'aperto, assicurandone la dignità e il rispetto della normativa sanitaria.
3. L'accesso allo spazio celebrativo resta contingentato e regolato da volontari e/o collaboratori che, indossando mascherina, favoriscono l'accesso e l'uscita e vigilano sul numero massimo di presenze consentite.
4. Per favorire un accesso ordinato, durante il quale deve essere rispettata la distanza di sicurezza, si utilizzino, ove disponibili, più ingressi, eventualmente distinguendo quelli riservati all'entrata da quelli riservati all'uscita. Laddove non sia possibile utilizzare porte diverse per l'entrata e l'uscita devono essere organizzati flussi alternati di ingresso e di uscita. Durante l'entrata e l'uscita dei fedeli le porte rimangono aperte per favorire un flusso più sicuro ed evitare che porte e maniglie siano toccate.
5. Ciascun fedele entrando deve sedersi nel posto libero più distante dall'ingresso. Le procedure di uscita devono essere scaglionate a partire dai banchi più vicini alle porte.
6. Si favorisca, per quanto possibile, l'accesso delle persone diversamente abili, prevedendo luoghi appositi per la loro partecipazione alle celebrazioni nel rispetto della normativa vigente.
7. Agli ingressi nei luoghi di culto siano resi disponibili liquidi igienizzanti.

III - NORME DI COMPORTAMENTO PER I FEDELI

1. Coloro che accedono ai luoghi di culto per le celebrazioni liturgiche sono tenuti a indossare mascherine e a igienizzare le mani con liquido disinfettante.
2. I fedeli assicurino il rispetto della distanza di sicurezza.
3. Si omettano lo scambio della pace e la processione offertoriale.

IV - NORME DI COMPORTAMENTO PER IL CELEBRANTE E PER GLI ALTRI MINISTRI

1. Per favorire il rispetto delle norme di distanziamento è necessario ridurre al minimo la presenza di concelebranti, ministri e ministranti, che sono comunque tenuti al rispetto della distanza prevista anche in presbiterio. Laddove sia necessaria la concelebrazione ciascun concelebrente userà il proprio calice, una propria patena con particola grande e un proprio purificatoio. Ciascun celebrante purificherà esclusivamente il proprio calice.
2. Il diacono si comunicherà sotto la sola specie del pane.
3. Può essere prevista la presenza di un organista/strumentista e del coro. Qualora sia rispettato il distanziamento di un metro laterale tra coristi e di due metri tra le eventuali file del coro, non è

necessaria la mascherina. Il coro deve essere distante almeno due metri dagli altri presenti alla celebrazione oppure devono essere collocate barriere fisiche (per es. di plexiglass).

4. Durante tutta la celebrazione le particole destinate ai fedeli siano sempre ben coperte.

5. Per ragioni igienico-sanitarie, è preferibile che nei luoghi destinati ai fedeli non siano presenti sussidi per i canti o di altro tipo.

6. Le eventuali offerte possono essere raccolte durante la celebrazione mediante l'utilizzo di sistemi che garantiscano il rispetto della distanza di sicurezza.

V - LA DISTRIBUZIONE DELLA COMUNIONE

1. La particola grande, tenuta in mano dal celebrante, sarà consumata interamente da lui.

2. La distribuzione della Comunione avvenga dopo che il celebrante ed eventualmente il diacono e il ministro straordinario avranno indossato la mascherina, avendo massima attenzione a coprirsi naso e bocca, igienizzato le mani con gel disinfettante e, mantenendo un'adeguata distanza di sicurezza, abbiano cura di offrire l'ostia senza venire a contatto con le mani dei fedeli.

3. Il Parroco/Rettore della Chiesa, sulla base della conformazione degli spazi, individuerà il modo più adeguato per distribuire la Comunione tra quelli sottoelencati. Tale modalità di distribuzione deve essere illustrata all'assemblea. La distribuzione della Comunione può avvenire solo sulla mano in una di queste due modalità:

- i fedeli rimarranno al loro posto e i ministri passeranno per la distribuzione dell'Eucarestia mantenendo sempre la distanza di un metro. Dopo avere offerto la particola sulla mano, il ministro si sposterà lateralmente, il fedele abbasserà la mascherina e si comunicherà in modo da non farlo di fronte al ministro;

- i fedeli si metteranno in fila per ricevere la Comunione mantenendo sempre la distanza di un metro. Una volta ricevuta la particola si sposteranno lateralmente, abbasseranno la mascherina e si comunicheranno in modo da non farlo di fronte al ministro.

VI - CIRCA LA CELEBRAZIONE DEI SACRAMENTI E DI ALTRE FORME DI CULTO

1. Il richiamo al pieno rispetto delle disposizioni sopraindicate, relative al distanziamento e all'uso di idonei dispositivi di protezione personale si applica anche nelle celebrazioni diverse da quella eucaristica o inserite in essa: Battesimo, Matrimonio, Unzione degli infermi, Esequie, Penitenza, adorazione eucaristica, rosari e altre devozioni.

2. Per i Battesimi il ministro indossi la mascherina e mantenga un'opportuna distanza dal battezzando, dai genitori e dai padrini. Il segno della croce sulla fronte del bambino sia fatto dai soli genitori. Per le due unzioni di ciascun battezzando deve essere utilizzato un batuffolo di cotone, intinto nei vasi degli olii, che il ministro tiene tra il pollice e l'indice.

Il Battesimo sia fatto per infusione usando ogni volta acqua nuova. Si ometta il rito dell'*effatà*.

3. Nelle unzioni previste nell'amministrazione del sacramento dell'Unzione degli infermi, il ministro deve indossare la mascherina. Per l'unzione di ciascun infermo deve essere utilizzato un batuffolo di cotone, intinto nei vasi dell'olio, che il ministro tiene tra il pollice e l'indice.

4. Il sacramento della Penitenza sia amministrato in luoghi ampi e aerati che consentano al sacerdote e al fedele il pieno rispetto delle misure di distanziamento e la riservatezza richiesta dal sacramento stesso. Sacerdote e fedeli indossino sempre la mascherina e non si collochino uno di fronte all'altro.

5. Nelle unzioni previste nell'amministrazione del sacramento della Confermazione deve essere utilizzato per ciascun cresimando un batuffolo di cotone, che il ministro tiene tra il pollice e l'indice mentre impone la mano sul capo del cresimando e gli unge la fronte.

Il cresimando, il padrino e il ministro devono indossare la mascherina anche al momento dell'unzione.

6. Le processioni possono essere svolte nel rispetto del distanziamento, dell'uso delle mascherine, evitando ogni tipo di assembramento e in accordo con le autorità civili e sanitarie.

VII - IGIENIZZAZIONE DEI LUOGHI, DEGLI OGGETTI E DELLE AULE

1. I luoghi di culto, ivi comprese le sagrestie, e le aule siano igienizzati regolarmente al termine di ogni celebrazione e di ogni attività mediante pulizia delle superfici con idonei detergenti ad azione antisettica. A questo scopo si utilizzino soluzioni composte al 70% da alcol. Si eviti di pulire con qualsiasi sostanza statue, quadri e pareti, specie quelle affrescate. Le operazioni di pulizia vengano effettuate da persone che indossino mascherina e guanti. Vanno pulite con particolare attenzione le superfici toccate di frequente quali maniglie, porte e sedute. Si abbia, altresì, cura di favorire il ricambio dell'aria.

2. Al termine di ogni celebrazione, i vasi sacri, le ampolline e gli altri oggetti utilizzati, così come i microfoni, vengano accuratamente disinfettati. Il purificatoio e il manutergio siano cambiati ad ogni celebrazione. Siano cambiati di frequente palla e corporale.

3. Occorre garantire che i servizi igienici siano oggetto di disinfezione almeno giornaliera con soluzioni a base di ipoclorito di sodio allo 0,1% di cloro attivo o altri prodotti virucidi autorizzati; Inoltre, occorre assicurare particolare attenzione alla disinfezione di tutti gli oggetti che vengono a contatto con i bambini/ragazzi (ad es. banchi e sedie). Penne, matite, pennarelli e giocattoli dovranno essere ad uso di un singolo gruppo di bambini e qualora vengano usati da più gruppi di bambini è raccomandata la disinfezione prima e dopo l'utilizzo.

4. Si continuino a mantenere vuote le acquasantiere della chiesa evitando l'utilizzo di sistemi alternativi di qualsiasi genere.

VIII - RIPRESA DEI PERCORSI EDUCATIVI E DI CATECHESI

1. La capienza massima di ogni aula e la disposizione dei posti a sedere deve essere tale da garantire sempre la distanza interpersonale di un metro. All'interno, se l'incontro è statico e viene rispettata la distanza di un metro non è obbligatorio l'uso della mascherina. Per qualsiasi spostamento, invece, vige l'obbligo della mascherina. All'esterno, se viene rispettata la distanza non è obbligatorio l'uso della mascherina.

2. Deve essere garantita una zona di accoglienza oltre la quale non è consentito l'accesso a genitori e accompagnatori. Le procedure di entrata e di uscita devono prevedere un'organizzazione che eviti assembramenti all'esterno della struttura stessa. Nel caso in cui il numero dei partecipanti

agli incontri e/o la configurazione degli spazi e degli accessi faciliti la creazione di assembramenti, sono consigliate entrate e uscite scaglionate a gruppi.

Dove possibile, saranno opportunamente differenziati i punti di ingresso dai punti di uscita con individuazione di percorsi obbligati.

Le presenze agli incontri devono essere segnate su un apposito registro.

3. Occorre rispettare le misure igienico-comportamentali, compatibilmente con l'età e con il grado di autonomia e di consapevolezza delle persone.

La Parrocchia mette a disposizione dispenser di soluzione idroalcolica per la frequente igiene delle mani in tutti gli ambienti, in particolare nei punti di ingresso e di uscita.

IX - ISCRIZIONE E PATTO DI CORRESPONSABILITÀ

4. La Parrocchia deve informare le famiglie e i minori circa le misure di prevenzione da rischio di contagio COVID-19 e i comportamenti loro richiesti. I luoghi destinati alle attività educative devono essere provvisti di segnaletica comprensibile anche ai bambini.

5. Al momento dell'iscrizione (allegato 1) è necessario che la Parrocchia e la famiglia del minore sottoscrivano un Patto di corresponsabilità per il rispetto delle regole ai fini del contrasto alla diffusione del virus (allegato 2).

I genitori e tutti gli adulti coinvolti nelle iniziative devono attenersi alle indicazioni fornite dalla Parrocchia e sono invitati ad un continuo auto-monitoraggio delle condizioni di salute proprie e del proprio nucleo familiare. Verranno fornite loro informazioni circa i comportamenti da adottare in caso di comparsa di sintomi sospetti di COVID-19.

Non può partecipare agli incontri chi ha temperatura corporea superiore ai 37,5°C o altri sintomi influenzali, chi è in quarantena o in isolamento domiciliare, chi è entrato in contatto con una persona affetta da COVID-19 nei 14 giorni precedenti.

6. Qualora durante l'attività un minore o un maggiorenne, in qualsiasi modo coinvolto, dovesse manifestare i sintomi da infezione da COVID-19 (es. tosse, raffreddore, congiuntivite, febbre) deve essere momentaneamente isolato. Nel caso di un minore, la Parrocchia informa tempestivamente la famiglia, che deve portarlo a casa e contattare il pediatra di libera scelta o il medico di base.

Si avrà cura di mantenere la riservatezza circa l'identità delle persone che soffrono di sintomi sospetti, nel rispetto della normativa sulla riservatezza.

Faenza, 11 settembre 2020



+ Mario Toso

+ Mario Toso, vescovo

Marco M...
Vice Arcivescovo